VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Da Lunedì 4 Luglio fino a Venerdì 29 Luglio alle ore 20.30:

s.te Messe nei Cimiteri: Lunedì a **Cimnago**, Martedì a **Birago**, Mercoledì a **s. Vito**, Giovedì a **Camnago**, Venerdì a **Copreno**

Con il **mese di Settembre** sarà disponibile nelle sacrestie il libretto "**la tenda**" con Messa quotidiana e meditazione per ogni giorno del mese, un aiuto per seguire l'Eucarestia in modo più proficuo (il costo è di Euro 4)

per **BIRAGO**

AAA cercasi oggetti belli nuovi o in ottimo stato per allestire la **Pesca di beneficenza della festa patronale di Sant'Anna**. Contiamo sull'aiuto di tutti e vi aspettiamo in oratorio venerdì 1/7 dalle 16,30 alle 18,30. Dal 4/7 alla sera dalle 21,00.

da Domenica 17 Luglio fino al 28 Agosto

Cambiamento orari s.te Messe nel periodo Estivo

(motivato da problemi di salute e impegni pastorali dei sacerdoti)

SONO SOSPESE LE MESSE

...**nei giorni festivi** 8.30 a s. Vito, 10.30 a Birago
11.15 a Copreno, 20.30 a Camnago
(Messe disponibili 8.00 a Birago, 9.00 a Copreno
10.00 a Camnago, 10.00 a Cimnago
11.00 a s. Vito, 18.00 a s. Vito

...**nei giorni feriali** tutti i giorni: 7.00 a s. Vito
il Venerdì: 8.30 a s. Vito

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, Sabato 9 Luglio

16.00-17.00 **Copreno** don Andrea, **s. Vito** don Mario
17.00-18.00 **Birago** don Angelo, **Cimnago** don Mario (prima della messa)
Camnago don Mario
inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

CALENDARIO per i BATTESIMI

in ogni parrocchia della Comunità Pastorale alle 16.30

Birago nella ***prima*** Domenica dei mesi di *Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre*
Camnago nella ***seconda*** Domenica dei mesi di *Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre*
Cimnago nella ***prima*** Domenica dei mesi di *Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre*
Copreno nella ***seconda*** Domenica dei mesi di *Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre*
s. Vito ogni ***ultima*** Domenica di *tutti i 12 mesi*

Le prenotazioni necessariamente in segreteria di p.za s. Vito 27 o direttamente dal parroco (392.6871246)

S.te Messe con memoria dei defunti del mese:

1. durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
2. un ricordo per tutti i defunti del mese nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:
   S. Vito Domenica 18.00, **Camnago** Domenica 20.30,
   Birago Sabato 20.30, **Copreno** Domenica 9.00,
   Cimnago Sabato 20.00

Anagrafe della Comunità Pastorale: GIUGNO 2022

Sono nati in Cristo:

CIMNAGO Vittoria Concesa
Christian Lugato

COPRENO Aurora Gioia
Loris Perrone
Emily Di Fiore
Ludovica Livoti

S. VITO Matteo Fiorotto
Greta Bosi
Dorothy Cesaro
Samuel Cremone
Gaia Drago
Zoe Giovinazzo
Nina Margherita Somlai Sollazzo
Mia Ferraro
Enea Ferraro

Hanno consacrato il loro amore in Cristo:

BIRAGO: Lucia Gafforelli e Sergio Carvajal Gonzalez

CAMNAGO: Giulia Domenici e Fabio Bado

COPRENO: Maria Sole Lazzarini e Andrea Sasso

SAN VITO: Federica Fusaro e Stefano Guerrato
Ilaria Crippa e Alessandro Petraglia

Ci hanno lasciato nella luce della Pasqua:

CAMNAGO: Anna Maria Maffucci di anni 68
Luigi Colombo di anni 82
Rosangela Guidi di anni 91

CIMNAGO: Ferruccio Pozzi di anni 83

COPRENO Giovanna Balabio di anni 92
Giovanni Bianchi di anni 76
Paolina Ghidini di anni 91
Donatella Siracusa di anni 59
Fausta Carla Beretta di anni 73

S. VITO: Luigino Buscato di anni 72
Giuliana Bernardo di anni 76
Dina Monti di anni 84
Luciano Rossini di anni 93

10 LUGLIO 2022

INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO

UNA FAME CHE SOLO NELL'INCONTRO CON CRISTO PRESENTE INCONTRA LA POSSIBILITÀ DI UN CAMMINO

Nel 2016 il vescovo di Santiago di Cuba, Mons. García Ibáñez, aveva chiesto aiuto all'allora arcivescovo di Milano, il Cardinale Scola, perché non trovava nella propria diocesi sacerdoti per le sue città. Il Cardinale aveva invitato i nostri preti a rispondere positivamente alla richiesta: è così che don Adriano Valgussa - a lungo coadiutore nella parrocchia di Barlassina – all'età di 67 anni ha lasciato la sua parrocchia di Cassago Brianza per svolgere il suo ministero come prete fidei donum *nel sud dell'Isola Caraibica.*

Nel 2017 Mons.Delpini, durante la veglia missionaria in cui ha consegnato il mandato a Don Adriano e ad altri due confratelli, aveva detto: "La logica della missione è la sproporzione. La missione è sproporzionata alla disponibilità degli operai. Forse il calcolo induce a circoscrivere l'orizzonte della missione alle forze disponibili: siamo pochi, siamo vecchi, siamo inadeguati e, dunque, cerchiamo di essere missionari a casa nostra, poi penseremo al resto del mondo. Quello che sembra buon senso è viltà, quello che si presenta come saggezza è pretesto per adeguarsi alla logica del mondo, invece, proprio tale sproporzione è la ragione per andare".

La prossima settimana don Adriano tornerà in Italia per un breve periodo e con la lettera qui sotto ha preannunciato il suo arrivo. Abbiamo pensato di pubblicarla, a ridosso dei festeggiamenti per don Francesco di cui abbiamo scritto la scorsa settimana, perché è della stessa natura del medesimo dono del Sacerdozio.

Magari ci sarà occasione di incontrare di persona don Adriano, insieme ai nostri amici di Barlassina… chissà: la Misericordia del Signore è imprevedibile. Intanto iniziamo a leggere quello che lui ci ha scritto.

Palma Soriano (Cuba), 22 giugno 2022

Carissimi,
spero stiate tutti bene. Qui la situazione si fa sempre più pesante, almeno per la maggior parte della gente. I prezzi continuano a aumentare, nei negozi c'è sempre meno cibo, ormai ogni giorno tolgono la corrente per almeno 8 ore, manca la benzina per cui si hanno molte difficoltà a muoversi. Anche noi siamo costretti a ridurre le uscite per andare nelle diverse comunità del campo. Finalmente anche chi governa sta riconoscendo la gravità della situazione. Ci sono state anche manifestazioni nelle università e la gente incomincia a prendere posizione. Cresce il numero delle persone che vengono a chiedere aiuto. Avendo perso di fatto due anni di scuola, i ragazzi andranno a scuola anche a luglio prolungando l'anno scolastico fino a novembre per poi dare inizio al nuovo anno. Ma anche qui la situazione è per lo meno strana perché da un lato si prolunga l'anno scolastico, dall'altra è facile vedere i ragazzi tornare da scuola dopo solo un'ora o due di lezione.
Da parte nostra cerchiamo di rispondere, per quello che possiamo, ai bisogni della gente attenti a riconoscere in ciascuno quella fame e sete di felicità che definisce il loro vero volto umano, una fame e una sete che solo nell'incontro con Cristo presente incontra la possibilità di un cammino adeguato.
Così mi ha colpito la gioia di quattro adulti che hanno ricevuto il Battesimo insieme ad altri tre che hanno ricevuto la Prima Comunione. Accompagnandoli al Battesimo e alla Prima Comunione sono sempre sorpreso di ciò che il Signore compie nella vita delle persone a partire dall'amicizia, dalla parola o dal gesto che posso offrire. Questo mi conferma ogni volta che val la pena affidarsi a Cristo senza misurare le proprie capacità ma offrendole con semplicità e libertà interiore. E' una gioia inimmaginabile quella che sorge nel vedere la gioia di chi si è aperto a riconoscere e accogliere la presenza di Cristo nella sua vita. Sono uomini, donne che rinascono. Diventa chiaro che più che guardare al numero si tratta di non perdere quelle occasioni di incontro che il Signore pone nella normalità della vita.
Sarò in Italia per terminare la vaccinazione e per un po' di vacanza dal 5 al 20 agosto. Sarò via con i miei dal 15 al 25 luglio. Spero di potervi incontrare nelle date rimanenti.
Il governo cubano, vista la necessità, ha prolungato fino al 31 dicembre la possibilità di importare medicine senza pagare nulla alla dogana. Ho chiesto al medico che ci aiuta nella distribuzione dei farmaci e mi ha dato un elenco dei farmaci necessari. Li indico qui sotto (così come mi sono stati indicati) in modo che, se potete trovarli, potrò raccoglierli mentre sono a casa per poi portarli con me quando rientro.

Farmaci di uso frequente		**Di uso meno frequente**		**Altro**
Paracetamolo	Aspirina	Prednisone	Neobatin (crema)	Siringhe
Ibuprofene	Naprossene	Neomicin (crema)	Metronidazol (tabl)	Termometri
Amoxicillina	Ciprofloxacina	Glibenclamide	Triamcinolone	Bende
Pylera (per Helicobacter P.)		Antiepilettico	Levotiroxina	Cerotto
Antimicoltico	Diuretici	Carveditolo	Loratadina	Guanti da chirurgo
Scabicidi	Cardioaspirina			Cateteri vescicali
Multivitaminici				

Vi ringrazio per tutto quello che potete fare, sostenendoci continuamente nella preghiera. A presto.

.

Don Adriano

PROPOSTE DI LETTURA PER L'ESTATE

Ogni anno, all'approssimarsi del tempo delle vacanze, torno volentieri a questa conversazione che Don Giussani tenne oltre 40 anni fa con alcuni educatori (il testo integrale è reperibile su www.clonline.org/archivio/altro/il-tempo-della-libertà):
"*Quello che una persona - giovane o adulto - veramente vuole lo capisco non dal lavoro, dallo studio, cioè da ciò che è obbligato a fare dalle convenienze o dalle necessità sociali, ma da come usa il suo tempo libero. Se un ragazzo o una persona matura disperde il tempo libero, non ama la vita: è sciocco.*
La vacanza, infatti, è il classico tempo in cui quasi tutti diventano sciocchi. Al contrario, la vacanza è il tempo più nobile dell'anno, perché è il momento in cui uno si impegna come vuole col valore che riconosce prevalente nella sua vita oppure non si impegna affatto con niente e allora, appunto, è sciocco. (..)
Se la vacanza non ti fa mai ricordare quello che vorresti ricordare di più, se non ti rende più buono verso gli altri, ma ti rende più istintivo, se non ti fa imparare a guardare la natura con intenzione profonda, se non ti fa compiere un sacrificio con gioia, il tempo del riposo non ottiene il suo scopo."

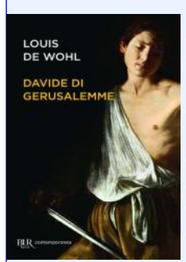
Proprio seguendo questo approccio, il tempo delle vacanze può essere un tempo di lettura. È così che abbiamo deciso di formulare, in questi "numeri estivi" di In-Formazione, qualche suggerimento, sperando di fare cosa utile: i titoli che proponiamo sono esperienze e approfondimenti che possono aiutare a "*ricordare quello che vorremmo ricordare di più*": la bellezza dell'incontro con Cristo.

"La crepa e la luce" di Gemma Calabresi Milite – Strade Blu Mondadori

Gemma Calabresi è la moglie del commissario Calabresi, ucciso nel 1972, in quegli anni di piombo per cui l'ideologia imponeva stragi e uccisioni, vendette e diffamazioni. Gemma, all'epoca venticinquenne, rimaneva vedova con tre figli e il peso di molta opinione pubblica che ancora e ingiustamente vedeva nel marito l'autore dell'omicidio dell'anarchico Pinelli.
La giovane sposa si presenta al funerale del marito vestita con un tailleur azzurro, quello di quando erano partiti per il viaggio di nozze. Un funzionario di polizia le suggerisce di cambiarsi, di mettere qualcosa di scuro, ma lei vuole salutarlo con addosso un vestito che il marito amava. L'immagine riassume tante cose della storia che Gemma Calabresi racconta nel suo ultimo libro: porta con sé la bellezza candida di una ragazza, giovane per essere madre di tre figli, giovanissima per crescerli da sola. Quell'azzurro porta con sé il rifiuto delle forme e il bisogno di affermare la vita. Gemma era cresciuta con un'educazione cristiana, ma è solo dal tragico 17 maggio 1972 che quell'ipotesi di fede, ereditata per tradizione ed educazione, non è più una regola da inseguire, perché non «dobbiamo cercare» Dio, ma «è Lui che viene da noi», nella libertà nostra di accettare di essere amati. A 75 anni scrive questo libro come testimonianza di fede e di fiducia, «per raccontare l'esperienza più significativa capitata nella mia vita, quella che le ha dato un senso vero e profondo: perdonare».

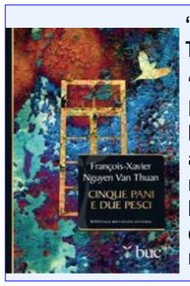
"Maïti. Resistenza e perdono" di Maïti Girtanner con Guillaume Tabard – Edizioni Itaca

Maïti è una ragazza svizzera nata nel 1922 da madre francese e padre svizzero, destinata a una brillante carriera da pianista. Si trova a vivere con la famiglia in Francia durante l'occupazione tedesca. Una giovane adolescente che, grazie anche alla conoscenza perfetta della lingua tedesca, si prodiga per aiutare la popolazione francese oppressa. Una storia simile a quella di tanti che non accettarono l'oppressione nazista e si spesero in innumerevoli azioni di resistenza, scommettendo sul bene invece che sul proprio tornaconto personale. Come molti di loro, fu catturata e torturata ma sopravvisse. Ciò che rende la sua storia unica è l'incontro con il giovane medico della Gestapo che l'aveva ridotta in fin di vita quarant'anni prima.
Maïti torna sugli eventi della sua vita dopo molto tempo e ne spiega lei stessa i motivi: «Se ho accettato dopo tanti anni di raccontare ciò che ho vissuto» – racconta – «non è per ricevere un qualche brevetto di resistenza o un attestato di bravura. Ma unicamente per aiutare coloro che attraversavano il tunnel del dubbio a percepire la fiamma della speranza, per mostrare a chi ha conosciuto l'umiliazione che il perdono è possibile». Ma naturalmente il perdono non si concede al vuoto. Così il lettore, insieme a Maïti, si ritrova faccia a faccia con il carnefice e con la realtà di una misericordia che non può essere un gesto generico, sentimentale e vago. Un gesto che sulle prime appare insensato alla mentalità del mondo ma che poi si rivela in tutta la sua fecondità.



"Davide di Gerusalemme" di Louis de Wohl – BUR Rizzoli

A prima vista, *Davide di Gerusalemme* è il racconto della vita di un giovane fiero e indomabile, che veste sempre i panni del protagonista in tutte le scene che è chiamato a calcare: la sua forza, intelligenza e astuzia lo porteranno a guidare il nuovo e potente regno di Israele, destinato a vivere in pace e nella prosperità per molti anni, sopravvivendo alle feroci tensioni interne per giungere, infine, all'ineluttabile "passaggio di testimone".
Pagina dopo pagina però, a scavare bene sotto questa prima traccia, si rinviene un filo più nascosto che emerge di tanto in tanto, il filo di un imprevisto legame: la storia d'amicizia tra il Dio degli Ebrei e il giovanissimo Davide, l'ultimo figlio di Iesse. Un non-protagonista agli occhi del mondo, poco considerato dai fratelli, irriso dal gigante Golia, eppure scelto da Dio come suo alleato, attraverso l'unzione del profeta Samuele. Tutta la vicenda umana di Davide è dunque l'incarnazione di questo dialogo tra la fedeltà del Signore degli eserciti e l'ardente temperamento del suo eletto, capace tanto di slanci eroici quanto di cadute indecorose. Questa vicenda dai tratti epici è un cammino verso il riconoscimento della presenza di Dio nella vita personale e del popolo intero; percorso circostanza dopo circostanza, condurrà il protagonista alla soglia della vecchiaia a liberarsi dalle cure ammalianti delle sue mogli per intraprendere la sua strada personale, quella del compimento del proprio destino. Nel frangente di questo passo finale (mai privo di intrighi e trappole) si realizza non solo l'ultima docilità all'alleanza a cui è stato chiamato, ma soprattutto maturerà in lui la fiducia nel suo Re. Davide potrà così sorridere e indicare il suo successore, non «il nuovo che spazza via il vecchio», ma la strada affinché quell'amicizia cresca e fiorisca anche dopo di lui, spalancandosi ad abbracciare nel tempo tutti gli uomini.



"Cinque pani e due pesci. Dalla sofferenza del carcere una gioiosa testimonianza di fede" di François-Xavier Nguyen Van Thuan - Edizioni San Paolo

"Mi chiamo Francesco Saverio Nguyen Van Thuan e sono vietnamita; per 8 anni sono stato vescovo di Nhatrang, nel centro del Viêt Nam; poi Paolo VI mi ha promosso arcivescovo coadiutore di Saigon. Quando sono arrivati i comunisti a Saigon, mi hanno detto che la mia nomina era frutto di un complotto e, tre mesi dopo, mi hanno arrestato: era il giorno dell'Assunzione della Beata Vergine, 15 agosto 1975. Liberato dopo 13 anni, voglio condividere con voi le mie esperienze: come ho incontrato Gesù in ogni momento della mia esistenza quotidiana, nel discernimento tra Dio e le opere di Dio, nella preghiera, nell'eucaristia, nei miei fratelli e nelle mie sorelle, nella Vergine Maria, offrendovi così anch'io, come Gesù, cinque pani e due pesci.Più volte soffro interiormente perché i mass media vogliono farmi raccontare cose sensazionali, accusare, denunciare, eccitare la lotta, la vendetta... Questo non è il mio scopo. Il mio più grande desiderio è di trasmettervi il mio messaggio dell'amore, nella serenità, nella verità, nel perdono e nella riconciliazione".

PAGINA degli ORATORI

UNA PASSIONE MESSA A SERVIZIO

Molte volte, partecipando alla S. Messa o preparando un incontro di catechismo, mi sono soffermata e piacevolmente stupita di come il cibo fosse così importante nella Bibbia. Sono innumerevoli i suoi riferimenti, non c'è libro in cui non si parli di cibo, da cosa mangiare a cosa non mangiare e persino come cucinarlo; il cibo è una benedizione che viene direttamente da Dio. A cominciare dalla Genesi, in cui Dio dona all'uomo ogni sorta di erba, frutto e animale per il suo sostentamento, o ad esempio nei Salmi, dove sempre il Signore ricolma di beni l'affamato e disseta l'assetato. Nell'Esodo Dio accompagna e soccorre gli Ebrei persi nel deserto donando loro la manna, non solo per sostenerli, ma per dimostrare la cura ed il forte legame con il suo popolo. Anche noi, spesso, dimostriamo il nostro amore per qualcuno, soprattutto i nostri figli, dando loro del cibo, cucinando per loro, preparando il loro piatto preferito.
La vita pubblica di Gesù ebbe inizio con un banchetto nuziale e il miracolo della trasformazione dell'acqua in vino, e come dimenticare la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ma il cibo non è solo sostentamento necessario. Sedersi a tavola e mangiare insieme è segno di unità, di gioia, di condivisione: è godere della vita che Dio ci ha donato. Penso anche a quando Gesù ha istituito l'Eucarestia: partire da un'azione così quotidiana, semplice ed umana, mangiare il pane e bere il vino, per farla diventare un incontro spirituale, il dono con cui il Cristo ha voluto essere presente in comunione con noi e con il mondo per sempre. E' sorprendente e meraviglioso come un cibo tanto semplice, il pane, ed una bevanda altrettanto semplice, il vino, diventino così importanti per un cristiano, vero sostentamento della sua vita. Forse per Dio il segreto della felicità di un buon cristiano sta nel godere delle cose semplici.
Avendo presente tutto questo, un piccolo gruppo di volontari dell'oratorio sant'Angelo ha deciso di mettere la sua passione per la cucina al servizio della comunità. Amiamo molto il nostro oratorio e, raccogliendo qualche soldo, vorremmo riuscire a sistemarlo un pochino e a renderlo più accogliente. Per ora, purtroppo, a causa della pandemia, abbiamo cucinato solo d'asporto, ma siamo contenti perché il nostro cibo ha suscitato commenti molto positivi. Speriamo al più presto, però, di poterci riunire in presenza, perché quale immagine migliore della comunità che vedere delle persone in gioia fraterna, attorno ad un tavolo, alla presenza di un buon cibo?

Tiziana

"E' STATA LA MANO DI DIO"

Giocando col titolo di uno dei film di maggior successo di quest'anno, abbiamo chiesto agli educatori responsabili dei nostri 3 oratori estivi di scovare la "mano di Dio" nelle loro giornate… Qui sotto le "evidenze fotografiche" inviateci da Cecilia, Daniele e Ilaria:

E' stata la mano di Dio? Assolutamente sì. Ragazzi adolescenti che lavorano, hanno gli esami, hanno i loro impegni e, nonostante ciò, ogni giorno si presentano in oratorio a Camnago carichi dei loro sorrisi e si spendono per i più piccoli. Ragazzi che ogni venerdì, nonostante il caldo atroce, si trasformano in mille personaggi diversi per il giocone della settimana. A volte diamo troppo per scontata la loro presenza, ma se ci pensiamo...che grazia!

Questo è il muro dell'oratorio di Cimnago, che di settimana in settimana si sta riempiendo dei disegni dei bambini. Con la loro creatività e le loro mani sono riusciti a dar vita a questa fantastica opera d'arte, anche se, a dirla tutta, le mani che hanno reso tutto ciò possibile sono state quelle di Dio.

Campo da basket di Copreno: è stata la mano di Dio "camminare nella stessa direzione" in queste settimane.

SPORTELLO PSICOLOGICO GRATUITO

Grazie alla dottoressa Erika Marullo, psicologa e psicoterapeuta, l'Unità di Pastorale Giovanile di Lentate sul Seveso e Barlassina mette a disposizione in maniera gratuita i seguenti servizi: sportello psicologico, sportello d'ascolto, consigli pedagogici.
Se hai bisogno, chiama o scrivi via whatsapp o via messaggio al 3714201514 o manda una mail a info@dandelioncooperativasociale.it. Un operatore ti risponderà e ti farà contattare al più presto.
Per maggiori info: don Andrea Zolli 3339142493 zolli.aa@tiscali.it

"TUTTI FIGLI DI ABRAMO: EBRAISMO, CRISTIANESIMO E ISLAM"

Elena Bolognesi delle Sorelle del Signore, esperta del Medio Oriente che ha vissuto 7 anni in Siria al fianco del gesuita padre Paolo dall'Oglio, ha presentato in questa serata le tre grandi religioni abramitiche monoteistiche nel contesto storico di Gerusalemme. L'incontro è stato pensato per i pellegrini partenti il prossimo agosto per la Terra Santa ed è stato aperto al pubblico che ha partecipato numeroso. Dopo aver fatto un excursus storico sulla nascita delle tre religioni e il loro legame con Gerusalemme, Elena si è soffermata in modo particolare su alcune domande che sono state fatte dai presenti e ha specificato che il ruolo del dialogo interreligioso non è quello di uniformare le tre fedi in una unica fede in cui le differenze sono tutte appianate e livellate, il dialogo deve rispettare l'originalità di ciascuna tradizione dentro un contesto di rispetto ed accoglienza reciproco che porti a riconoscere il mistero di un Dio che si rivela dentro la storia. Purtroppo questo dialogo interreligioso conosce alti e bassi sia in Terra Santa che nella nostra realtà più vicina, ci sono segni di speranza e di fatica ovunque. A noi il compito di annunciare il Vangelo e la parola di Gesù dentro la nostra realtà, essere fedeli all'insegnamento di Gesù e non seguaci di questa e di quell'altra ideologia. Abbiamo concluso l'incontro auspicando che ciascuna delle tre fedi operi un ritorno alla consapevolezza del proprio tesoro di rivelazione che conserva in se stessa, purtroppo per motivi storici le vicende tra ebrei, cristiani e musulmani sono state più che dettate da questioni teologiche e spirituale a fattori politici, economici e nazionalistici. Un ritorno al deposito della fede potrebbe rappresentare per tutti una riscoperta e una rigenerazione. "Tutti Figli di Abramo" così pregavano Papa Francesco e i rappresentanti dell'Ebraismo e dell'Islam sulla piana di Ur dei Caldei nel marzo 2021 contro ogni previsione dopo la guerra intentata dal sedicente Stato Islamico contro il mondo; nella preghiera con speranza dicevano: "Ti chiediamo, Dio del nostro padre Abramo e Dio nostro, di concederci una fede forte, operosa nel bene, una fede che apra i nostri cuori a Te e a tutti i nostri fratelli e sorelle; e una speranza insopprimibile, capace di scorgere ovunque la fedeltà delle tue promesse".

Don Andrea